

# AL CENTRO DEL CAMBIAMENTO

1

a cura di **Vincenzo Silvestri**  
Segretario Consiglio Nazionale Ordine Consulenti del Lavoro

La professione del Consulente del Lavoro da tempo occupa un ruolo essenziale in quel rapporto di "cerniera" tra le istanze dei privati e le esigenze della pubblica amministrazione. Non è più infatti richiesto di rappresentare seccamente la propria "parte", tradizionalmente identificabile nelle "aziende/clienti", ma di recitare un ruolo attivo per la creazione di un percorso virtuoso tra gli obblighi imposti dalle norme e gli utenti. Dall'assunzione al licenziamento, il Consulente del Lavoro è il collante di equilibri, molto delicati, che ha titolo per modificare e/o rinnovare, orientando la volontà delle parti verso una giusta conciliazione, certificazione, arbitrato.

La lunghezza media del giudizio dinanzi al tribunale civile, in funzione di giudice del lavoro, sull'intero territorio nazionale è pari a circa quattro anni. È con grande interesse, pertanto, che la Categoria ha seguito la tormentata vicenda parlamentare del disegno di legge cd. "collegato al lavoro". In detto provvedimento sono identificabili due fondamentali direttrici: moltiplicare le opportunità di risoluzione delle controversie in ambiti extragiudiziali; incidere in maniera profonda sulla formazione del contratto di la-



voro, mediante assistenza qualificata alle parti nel momento dell'incontro della volontà. Ne risulta esaltato anche il ruolo e la professionalità del Consulente del Lavoro il quale, per il tramite delle commissioni di certificazione istituite presso i Consigli Provinciali degli Ordini, diventa strumento tecnico per la composizione delle controversie, *rectius*, prevenzione delle stesse.

Infatti in dette Commissioni di certificazione si potrà:

- effettuare il tentativo di conciliazione della controversia, che non sarà più obbligatorio;

- costituire camere arbitrali come sistema alternativo al contenzioso;
- certificare la tipizzazione della giusta causa di licenziamento nei contratti individuali;
- certificare i contratti di lavoro in genere, non solo relativamente alla corrispondenza fra il tipo normativo e la volontà delle parti, ma entrando anche nel merito della prestazione dedotta. Ciò comporterà un ampliamento dell'indagine ed un ulteriore rafforzamento della certificazione di fronte ai terzi. Tutto in chiave di abbattimento alla fonte del possibile contenzioso.

La Categoria dei Consulenti del Lavoro è pronta a raccogliere l'ennesima sfida. Nello specifico il Consiglio Nazionale con la Fondazione studi, anticipando i tempi di una naturale evoluzione della professione, ha da tempo elaborato un percorso di formazione proprio sul ruolo di tale professionista nel contenzioso amministrativo e nel processo del lavoro. Questo percorso sarà necessariamente potenziato in considerazione delle ulteriori e delicatissime competenze che andranno attribuite alla Categoria.